



A.N.P.I. Paderno Dugnano
Sez. "A. Cazzaniga"

invita tutti gli iscritti e simpatizzanti

Domenica 16 dicembre 2018 ore 12.30 al

Pranzo Partigiano

presso il Centro Cardinal Colombo Via San Michele del Carso
Paderno Dugnano

"Storie importanti: Gino Bartali e la corsa giusta"
(L'altra Resistenza con la sua valorizzazione storico politica)

Ginettaccio, un uomo che ha scelto da che parte stare. Aderisce come staffetta alla rete clandestina organizzata dall'Arcivescovo di Firenze Elia Dalla Costa e tra il 1943 ed il 1944 Bartali rischiò torture atroci e di conseguenza la morte, per aver fatto la staffetta dalla Toscana all'Umbria portando nel sellino della sua bici centinaia di documenti falsi per salvare gli ebrei e permettere loro l'espatrio in America.

- Interventi e approfondimenti
- Coro "Questo è il Fiore del Partigiano" diretto da Jacopo Soler
- Musiche e canti popolari

Contributo alla Sez. ANPI "A. Cazzaniga" per il pranzo
€ 20,00 - prenotazione obbligatoria entro mercoledì 12
dicembre 2018 telefonando a:

Esole Evangelisti cell. n. 338 7528242

Giuseppe Bergantino cell. n. 338 7568399

o inviando una mail a: anpipadernodugnano@libero.it

Menù pranzo “partigiano” del 16 dicembre 2018

aperitivo della casa

antipasto misto

(salame - capricciosa – scamorza – sottaceti)

Primo

**lasagne alla bolognese
(alternativa lasagne con sugo vegetariano)**

Secondo

**Fettine di pollo marinate
(alternativa vegetariana rollè di tonno/torta salata)**

contorno di insalata

Scaglia di grana

frutta fresca/ frutta secca/ torte

Acqua - vino bianco e rosso – caffè – liquori

Scaletta:

h. 12,30

**Benvenuto con aperitivo della casa
introduzione con saluti ANPI Paderno Dugnano
saluti istituzionali**

h. 13,00

inizio pranzo

h. 13,45

Intervallo canti e lotteria

h. 14,30/14,45

Approfondimento su Gino Bartali

h. 15,45/16,00

Intrattenimento con canti della tradizione popolare

Chiusura h. 17,00/17,30

GINO BARTALI

Gino Bartali nasce a Ponte a Ema il 18 luglio 1914. A 16 anni inizia con le prime gare provinciali ed il suo talento è talmente evidente che nulla lo può fermare, infatti vince 10 volte il giro di Toscana e ne avrebbe vinti altri 17 se non avesse inventato la cessione, cioè cedere la vittoria facendo vincere chi glielo chiedeva in cambio dei soldi del primo premio questo per poter aiutare la sua famiglia.

E' stato un ciclista su strada, vinse tre Giri d'Italia e due Tour de France, oltre a numerose altre corse tra gli anni trenta e cinquanta. Dal 1943 al 1944 inizia la pagina meno nota della vita di Ginettaccio, che aderisce come staffetta alla rete clandestina organizzata dall'arcivescovo di Firenze Elia Dalla Costa. Nell'era più tragica del periodo fascista fu un uomo che ha scelto da che parte stare. Storica la sua frase: le medaglie sportive te le attaccano sulle maglie e poi splenderanno in qualche museo, quelle guadagnate nel fare il bene si attaccano sull'anima e splenderanno altrove.

Da citare in particolare la vittoria al Tour de France 1948 che a detta di molti contribuì ad allentare il clima di tensione sociale in Italia dopo l'attentato a Palmiro Togliatti. Nel 2013 è stato dichiarato Giusto tra le nazioni dallo Yad Vashem, il memoriale ufficiale israeliano delle vittime dell'Olocausto per aver salvato centinaia di ebrei durante la Seconda Guerra Mondiale

Grazie alle sue vittorie è inserito nella classifica della Cycling Hall of Fame ed è il secondo degli italiani dopo il rivale Fausto Coppi: Fu grande avversario di Fausto Coppi, di cui era più vecchio di cinque anni. Leggendaria fu la loro rivalità, che divise l'Italia nell'immediato dopoguerra, anche per le presunte diverse posizioni politiche dei due.

La sua fu una storia importante, antieroica, fatta di entusiasmo, di fatica, di povertà e di una grande spinta ideale che ha smosso l'animo di milioni di italiani. Una bici che pesava come un cancello e tante salite macinate!